

## Un borgo “teatrale”

**Ha compiuto 30 anni “Mercantia”, l’evento che si svolge a Certaldo – borgo medievale nelle colline tra Firenze e Siena – che ha diffuso il teatro di strada in Italia, tra memoria e innovazione**

Il teatro di strada, oggi, non sarebbe lo stesso senza **Mercantia** e sicuramente questo Festival non sarebbe lo stesso se non fosse a **Certaldo**, borgo medievale patria dello scrittore e poeta **Giovanni Boccaccio** – che qui visse ed è sepolto (n.1313 - m.1375).

Viene perciò da chiedersi se risieda proprio in questo grande personaggio il legame che intreccia Mercantia a Certaldo; perché le radici di un paese come questo, che affondano in una memoria storica così importante – con Dante e Petrarca, il Boccaccio fa parte delle cosiddette “Tre Corone” della letteratura italiana –, sviluppano poi quasi naturalmente nel territorio un innesto d’arte e cultura.

E proprio attingendo al *Decameron* – quella raccolta di novelle che è l’opera più celebre di Boccaccio e diventata elemento determinante nella tradizione letteraria italiana – la kermesse teatrale si caratterizza anno dopo anno mescolando memoria e avanguardia, sacro e profano, umorismo e morale, diavolo e acqua santa.

Nell’edizione 2017 di **Mercantia** – che si svolge sempre a metà luglio, per cinque giorni consecutivi, tra le mura della parte alta di Certaldo –, sono state presenti oltre sessanta compagnie italiane ed estere, per oltre 400 artisti: dai poeti cantastorie alla danza aerea, dai mimi alle street band, dalle parate di strada al cabaret, dai burattinai ai clown ai giocolieri. Tutti abili e fantastici attori che si esibiscono e reinventano l’arte in tantissime chiavi interculturali, creando un melting pot di virtuosismo artistico meraviglioso.

Ma oltre agli spettacoli, che itineranti e stanziali si svelano al pubblico nei palcoscenici naturali delle piazzette, delle corti dei palazzi, dei giardini (anche quelli segreti), delle torri e dei sottosuoli del borgo medievale, a Certaldo durante Mercantia si possono ammirare anche molti maestri artigiani al lavoro – pittori, intagliatori, orafi, scalpellini, vetrai, incisori, fabbri, vasai – e poi mostre di arte contemporanea, gustare di ristori con cibi da strada e immergersi in viste bellissime di paesaggi tinti coi colori di una campagna toscana in piena estate.

“Quando abbiamo iniziato, 30 anni fa – dice il direttore artistico, Alessandro Gigli – è stato grazie a Mercantia e ai suoi strumenti, che il teatro di strada ha conquistato diritto di cittadinanza nelle rassegne teatrali. In queste tre decadi, Mercantia ha prima seguito l’istinto e dato un palco a chi non lo aveva, facendo conoscere al grande pubblico il teatro di strada così come era, nelle forme derivate dalla tradizione dei cantastorie e dei saltimbanchi, con ingresso libero (edizioni 1 – 10) e compagnie che recitavano “a cappello”; poi è diventato un palco “ad invito”, con un biglietto, una vetrina selezionata dei migliori gruppi e generi (edizioni 11 – 20); infine (edizioni 21 – 29), abbiamo aperto alla ricerca e alla contaminazione dei generi, a quello che abbiamo chiamato “quarto teatro”, un teatro rivolto non alla gente ma alla singola persona, che non ha velleità di essere rivoluzionario ma sa di essere necessario, per chi lo pratica come per chi lo cerca, un teatro vissuto e condiviso dal pubblico, che, a Mercantia, viene letteralmente “immerso” in una quarta dimensione”.

Federica Capoduri  
Luglio 2017

[www.mercantiacertaldo.it](http://www.mercantiacertaldo.it)  
[www.comune.certaldo.fi.it](http://www.comune.certaldo.fi.it)